

MI Settembre
Musica
TO

Sabato
25
settembre
2021

Chiesa di San Filippo
ore 16

LA DOLCEZZA
DEL CIELO



futuri 

TORINO

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



MINISTERO
DELLA
CULTURA

Realizzato da



Fondazione
per il Futuro
Torino



I Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA



**NON ABBIAMO UNA STORIA.
NE ABBIAMO TANTE.**

ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**
su intesasnpaoloonair.com e Spotify, Apple Podcasts,
Google Podcasts.

intesasnpaoloonair.com

INTESA  SANPAOLO

LA DOLCEZZA DEL CIELO

Gli spigoli, nella musica francese, non sono mai stati di casa. E così quando i compositori hanno alzato gli occhi al cielo, quando hanno cantato il divino, è nata musica che ha addosso una particolare specifica dolcezza.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Charles Gounod (1818-1893)

Ave verum corpus per coro e organo op. 84/a

Gabriel Fauré (1845-1924)

Tu es Petrus per baritono, coro e organo

Maria mater gratiae op. 47 per coro e organo

Tantum ergo sacramentum op. 55 per tenore, coro e organo

César Franck (1822-1890)

Domine, non secundum per coro e organo

Quare fremuerunt gentes per baritono, coro e organo

Vincent d'Indy (1851-1931)

Cantate Domino per coro e organo

Camille Saint-Saëns (1835-1921)

Ave verum corpus in mi bemolle maggiore per coro e organo

Quam dilecta per coro e organo

Charles Gounod

Messe brève “Aux chapelles” in do maggiore per soli, coro e organo

Kyrie – Gloria – Sanctus – O salutaris hostia – Agnus Dei

Accademia Corale Stefano Tempia

Gualberto Silvestri tenore

Vassil Kostantinov baritono

Cristian Lazar Vasilescu basso

Luca Benedicti organo

Luciano Folco direttore

In collaborazione con

Accademia Stefano Tempia

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Ave verum corpus

Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
vere passum, immolatum in cruce pro homine,
cuius latus perforatum fluxit unda et sanguine,
esto nobis praegustatum in mortis examine.
O Iesu dulcis, o Iesu pie, o Iesu, fili Mariae,
Tu nobis miserere. Amen.

Tu es Petrus

Tu es Petrus et super hanc petram aedificabo ecclesiam meam.

Maria mater gratiae

Maria mater gratiae,
dulcis parens clementiae,
tu nos ab hoste protege
et mortis hora suscipe.

Jesu, tibi sit gloria,
qui natus es de Virgine,
cum Patre et almo Spiritu
in sempiterna saecula. Amen.

Tantum ergo sacramentum

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui
et antiquum documentum
novo cedat ritui.
Praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori genitoque
laus et jubilatio
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio.
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio. Amen.

Ave, o vero corpo

Ave, o vero corpo, nato da Maria Vergine,
che veramente patì e fu immolato sulla croce per l'uomo,
dal cui fianco squarciato sgorgarono acqua e sangue:
fa' che noi possiamo gustarti nella prova suprema della morte.
O Gesù dolce, o Gesù pio, o Gesù figlio di Maria,
abbi pietà di noi. Amen.

Tu sei Pietro

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa.

Maria madre di grazia

Maria madre di grazia,
dolce madre di misericordia,
proteggici dal nemico
e accogliaci nell'ora della morte.

Gesù, a te sia gloria,
tu che sei nato dalla Vergine,
con il Padre e il santo Spirito
nei secoli in eterno. Amen.

Un sì grande sacramento

Adoriamo, dunque, prostrati
un sì grande sacramento;
l'antica legge
ceda alla nuova,
e la fede supplisca
al difetto dei nostri sensi.

Gloria e lode,
salute, onore,
potenza e benedizione
al Padre e al Figlio:
pari lode sia allo Spirito Santo,
che procede da entrambi. Amen.

Domine, non secundum peccata nostra

Domine, non secundum peccata nostra, facias nobis:
neque secundum iniquitates nostras retribuas nobis.
Adiuva nos, Deus salutaris noster:
et propter gloriam nominis tui, Domine, libera nos:
et propitius esto peccatis nostris, propter nomen tuum.

Quare fremuerunt gentes

Quare fremuerunt gentes
et populi meditati sunt inania,
ecce nationes convenerunt adversum nos.
Qui pie volunt vivere in Christo
persecutionem patientur.
Militia est vita hominis super terram
qui certat in agone non coronatus
nisi qui legitime certaverit.
Esto fortis proeliare bella Domini,
in reliquo reposita est
corona iustitiae;
labora sicut bonus miles Christi.
Benedicta filia tua Domino,
benedicta quia per te fructum vitae communicavimus.
Sancta Chlotildis ora pro nobis.

Cantate Domino

Cantate Domino canticum novum,
cantate Domino omnis terra,
quoniam magnus Dominus et laudabilis nimis.
Cantate Domino canticum novum,
cantate Domino omnis terra,
quoniam terribilis est super omnes deos.
Annuntiate inter gentes gloriam ejus
quoniam Dominus coelos fecit.
Cantate Domino canticum novum,
cantate Domino omnis terra.

Signore, non secondo i nostri peccati

Signore, non ripagarci secondo i nostri peccati:
e non ripagarci secondo le nostre iniquità.
Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,
e per la gloria del tuo nome, Signore salvaci:
e perdona i nostri peccati, per amore del tuo nome.

Poiché le nazioni rumoreggiarono

Poiché le nazioni rumoreggiarono
e i popoli hanno concepito pensieri vani
ecco: le nazioni si sono riunite contro di noi.
Coloro che vogliono vivere devotamente in Cristo
patiranno la persecuzione.
La vita dell'uomo sulla terra è una campagna di guerra,
chi combatte non sarà coronato nella lotta
a meno che non abbia combattuto secondo le leggi.
Sii forte nel combattere le guerre del Signore,
la corona della giustizia
è riposta in ciò che ancora rimane [da raggiungere],
soffri come un buon soldato di Cristo.
Sia benedetta la tua figlia nel Signore,
sia benedetta perché grazie a te abbiamo avuto il frutto della vita.
Santa Clotilde, prega per noi.

Cantate al Signore

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, da tutta la terra,
poiché il Signore è grande e degno di lode.
Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra,
poiché è il più terribile di tutti gli dèi.
Annunciate tra i popoli la sua gloria,
poiché il Signore ha creato i cieli.
Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, da tutta la terra.

Ave verum corpus

Ave verum corpus natum de Maria Virgine,
vere passum, immolatum in cruce pro homine,
cuius latus perforatum fluxit aqua et sanguine,
esto nobis praegustatum in mortis examine. Amen.

Quam dilecta

Quam dilecta tabernacula tua, Domine virtutum!
Concupiscit, et deficit anima mea in atria Domini;
cor meum et caro mea exsultaverunt in Deum vivum.
Etenim passer invenit sibi domum, et turtur nidum sibi,
ubi ponat pullos suos.
Altaria tua, Domine virtutum, rex meus, et Deus meus.
Beati qui habitant in domo tua, Domine;
in saecula saeculorum laudabunt te. Amen.

Ave, o vero corpo

Ave, o vero corpo, nato da Maria Vergine,
che veramente patì e fu immolato sulla croce per l'uomo,
dal cui fianco squarciato sgorgarono acqua e sangue:
fa' che noi possiamo gustarti nella prova suprema della morte. Amen.

Quanto amabili

Quanto amabili sono i tuoi tabernacoli, o Signore degli eserciti!
L'anima mia si consuma per il desiderio della tua magione;
il mio cuore e la mia carne esultano in Dio vivo.
Poiché il passero si trova una casa, e la tortorella un nido
dove deporre le proprie uova.
I tuoi altari, Signore degli eserciti, mio Re e mio Dio.
Beati coloro che abitano nella tua casa, o Signore;
ti loderanno per sempre. Amen.

La musica sacra dell'Ottocento, ci insegna Dahlhaus, inaugura una singolare divisione, tipica del momento storico e mai più ricomposta: da una parte la musica liturgica, dall'altra la musica di ispirazione religiosa. La prima è essenzialmente funzionale al culto e deve rispettarne impianto, tempi, modalità, nonché servire da veicolo a contenuti ben determinati e tramandati dalle strutture ufficiali delle chiese. La seconda risponde invece alle esigenze creative dei compositori, che utilizzano sì testi sacri, partizioni rituali e riferimenti spirituali, ma con l'intento di infondere in essi una particolare visione, sensibilità, espressione. Detto in altri termini, la "musica da chiesa" diventa un sottoinsieme della musica sacra o religiosa. Entrando appena un poco nella selva di sovrapposizioni che ciò comporta, possiamo avere musiche religiose senza essere da chiesa (ad esempio proponendo una versione dei testi sacri inutilizzabile in un culto) e addirittura musiche spirituali senza essere religiose (che hanno cioè un fortissimo "afflato" ma senza un contenuto esplicitamente riferibile alla religione). Per spiegare questa situazione dobbiamo tener conto di almeno due fattori: il primo è la concezione romantica della fusione tra arte e religione. Se tutta l'arte è *ipso facto* religiosa, allora non può che affrancarsi da testi, riti, dogmi, i quali rischiano di frenare e addirittura contaminare la pura espressione della sua "verità". Il secondo fattore è la trasformazione tutta borghese della funzione della musica religiosa, dalla "lode di Dio" da elevare nel culto alla "edificazione" della coscienza del singolo e della comunità. La funzionalità rituale viene quindi spinta sullo sfondo per far venire in primo piano i sentimenti religiosi che la musica è in grado di suscitare. Qui si apre un altro enorme ventaglio di possibilità: quali sono i confini del sentimento devoto e, soprattutto, come riconoscerne, fuori da dogmi, riti e chiese, l'autenticità?

Una via assai battuta fu quella della "nobile semplicità e pacata grandiosità" (Winckelmann), un modello di classico equilibrio nel quale la semplicità melodica si avvalsesse di armonie "toccanti" ma non esaltate e la scrittura musicale rispettasse una chiara simmetria formale e una misurata polifonia. Questa proposta era liturgicamente funzionale e poteva affiancarsi al mantenimento delle musiche della tradizione, promuovendone anzi lo studio e il recupero (come testimonia, ad esempio, la grande ripresa di Palestrina). Questo è il solco in cui si inserisce la musica che ascoltiamo nel concerto di oggi, a partire dalla figura chiave dell'Ottocento musicale francese, Charles Gounod.

Sia nell'*Ave verum* sia nella *Messe "Aux chapelles"* Gounod tocca degli estremi di grazia e semplicità. Alieno da qualsiasi progressismo, anti-wagneriano fino al midollo, la sua ricerca musicale si rivolge sempre a una bellezza senza tempo, che è compito dell'artista

esprimere senza badare a mode culturali, dettami sociali, polemiche nazionalistiche. Una posizione al limite del disimpegnato e dell'ingenuo, ma che conterà molto per la Francia di secondo Ottocento e primo Novecento. Debussy scriverà che “Gounod, pur con tutte le sue debolezze, è necessario” e Ravel gli attribuirà il merito di aver fondato la *mélodie* francese.

César Franck, nelle sue opere maggiori, si schiera invece decisamente sul fronte progressista. Ispirato e protetto da Liszt (che definirà i suoi *Sei pezzi* per organo “degni di un posto accanto ai capolavori di Bach”) guarderà sempre più all'armonia wagneriana come fonte di ricerca e innovazione. Nei due lavori sacri che ascoltiamo oggi si colgono la grande abilità nel costruire interessantissime melodie asimmetriche e l'incisività della scrittura organistica.

Allievo di Franck, Vincent D'Indy fu invece un militante wagneriano prima di sviluppare un eclettico stile personale. Il suo *Cantate Domino* ha una scrittura e una struttura molto semplici, adatte alla destinazione liturgica.

Di nuovo sul fronte classicista si schiera invece Camille Saint-Saëns, tra i più dotati musicisti di sempre (a dieci anni eseguì al pianoforte il Concerto in do minore di Beethoven e il Concerto KV 450 di Mozart) e tra i più versatili e prolifici compositori della sua epoca. Debussy lo chiamò “il musicista della tradizione”, come testimoniano anche l'*Ave verum corpus* e il *Quam dilecta*. La melodia e l'armonia sono sempre aggraziate e fluenti, ma si avverte spesso una certa rigidità nel rigore della forma e nella formulazione delle frasi.

Saint-Saëns fu prima maestro e poi amico di famiglia di Gabriel Fauré, forse il compositore più interessante della sua generazione. Come è evidente anche dai brani in programma, Fauré seppe sviluppare uno stile del tutto personale, erede della ricca tradizione della *mélodie* e allo stesso tempo originalissimo nelle concatenazioni armoniche sempre fluide e spesso piacevolmente sorprendenti.

Pietro Mussino

L'**Accademia Corale Stefano Tempia**, fondata dal violinista, compositore e insegnante Stefano Tempia nel 1875, è la più antica associazione musicale del Piemonte, nonché l'accademia corale più antica d'Italia. Oggi si prefigge di diffondere la conoscenza del canto corale, soprattutto fra i giovani, operando in ambito nazionale e regionale, con particolare riferimento alla Città di Torino. Il Coro dell'Accademia Stefano Tempia è composto da circa sessanta elementi, denominati Accademici, entrati a far parte dell'organico dopo aver frequentato i corsi triennali promossi dall'Accademia e aver superato un esame finale. Protagonisti di molti degli appuntamenti della sua stagione concertistica, gli Accademici prestano la loro attività a titolo amatoriale, con un impegno costante.

Allievo della pianista Vera Drenkova, **Luciano Folco** si è diplomato al Conservatorio di Torino, in composizione con Piero Provera e in direzione d'orchestra con Carlo Damevino con il massimo dei voti: ha poi frequentato alla Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo le lezioni di fenomenologia della musica tenute da Sergiu Celibidache. Nel 1987 ha cominciato a dirigere con l'Orchestra del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Nel 1993 è stato direttore stabile dell'orchestra giovanile della Scuola Musicale "Ottorino Respighi" di Sanremo. Nel 1997 ha iniziato l'attività come compositore per il teatro di prosa, esordendo con le musiche di scena per *Edipo Re* di Sofocle diretto da Nanni Tormen e in seguito ha composto e orchestrato il musical *Il Fantasma dell'Opera*. Titolare della cattedra di teoria e solfeggio al Conservatorio di Torino, è stato direttore artistico del Settembre Musicale Orbassanese e maestro del Coro CRAL – Regione Piemonte.

Il tenore **Gualberto Silvestri** ha cantato nei ruoli da protagonista nelle opere *Il matrimonio segreto* di Domenico Cimarosa e *La Rondine* di Giacomo Puccini al Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano e nel 1990 ha debuttato come solista con l'AsLiCo (Associazione Lirica e Concertistica) nel *Flauto magico* di Wolfgang Amadeus Mozart.


Dallo stesso anno ha cantato stabilmente al Teatro alla Scala di Milano e al Teatro Regio di Torino sia in qualità di solista sia in qualità di artista del coro fino al 2019.

Nato in Bulgaria, **Vassil Kostantinov** inizia a studiare canto con il maestro Popov e Irina Stiglich, rinomata interprete del repertorio tedesco. Fa parte di diversi cori in Bulgaria, tra cui il coro da camera Collegium Musicum, il Coro della Chiesa cattolica di San Giuseppe

e il Coro della Chiesa della Santissima Trinità, dove si esibisce anche come solista. Dal 1996 collabora per quattro stagioni con il Teatro Statale di Operetta di Sofia e nel frattempo si esibisce in alcuni concerti come solista nel repertorio barocco e ortodosso. In seguito canta in uno dei famosi Kosaken Choir in Germania e in Austria. Dal 2003 risiede in Italia e prosegue lo studio del canto lirico con il soprano Rosetta Noli. Ricopre diversi ruoli del repertorio operistico, tra cui Sharpless, Dulcamara, Escamillo, Fiorello, Morales, Marullo e il Gran Sacerdote di Belo. Si esibisce anche nel repertorio di operetta: Dottor Falke, Conte Homonay, Leopoldo. Prende parte a numerosi concerti all'Auditorium Orpheus di Torino, interpretando arie e romanze del repertorio russo, tedesco e italiano.

Laureato nel 2008 al Conservatorio di Torino con Silvana Moyso, **Cristian Lazar Vasilescu** ha seguito corsi con il soprano Lorenza Canepa e il tenore Vittorio Marciano. Nel 2005 ha cantato come solista con il Coro da Camera del Conservatorio nella *Music for the Funeral of Queen Mary* di Purcell diretto da Dario Tabbia e ha frequentato il seminario di musica antica di Antonio Abete. Nel 2016 ha debuttato in *Bohème* nella rassegna "Conservatorio in Concerto" e in *Gianni Schicchi* al Teatro Superga di Nichelino con la direzione di Enrico Reggioli. Nei "Mercoledì del Conservatorio" ha eseguito il quarto atto di *Bohème* con l'Orchestra del Conservatorio di Torino e gli allievi direttori di Mario Lamberto. Nel 2010 ha esordito in *Un ballo in maschera* di Verdi sotto la direzione di Claudio Morbo. Nel 2002 ha fondato il Coro Cântăm Domnului, con il quale ha diretto più di 100 concerti. Tra il 2018 e il 2019 ha fatto parte del Coro Reine Stimme diretto da Sonia Franzese.

Luca Benedicti si è laureato in organo e composizione organistica e in musica corale e direzione di coro presso il Conservatorio di Cuneo. Concertista dal 1988, si esibisce spesso in Italia e all'estero. Ha tenuto concerti negli Stati Uniti (Washington, New York e Winchester) e in Australia (Melbourne). A novembre del 2018 si è esibito a Londra sul monumentale organo di Westminster Abbey. Nel luglio del 2019 è stato nuovamente invitato a suonare nella Cattedrale di Bruges e, a settembre, a Strasburgo. Collabora in qualità di organista con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai dal 2004 e con il Coro Maghini dal 2008. Ha fatto parte della commissione per il restauro e l'ampliamento dell'organo della Parrocchia della Beata Vergine delle Grazie in Torino. È direttore artistico di due importanti rassegne organistiche internazionali. Ha recentemente registrato un cd con le Sei sonate per organo op. 65 di Felix Mendelssohn-Bartholdy per l'etichetta Elegia Classics.



Il nostro impegno
trasforma la tua energia:
le forniture* luce
diventano green al 100%.

L'impegno green fa parte del nostro DNA, per questo abbiamo deciso di spingerci ancora più in là e di convertire le nostre forniture luce domestiche in forniture* di energia 100% green prodotta dai nostri impianti idroelettrici. Un cambiamento importante e duraturo che coinvolgerà i nostri clienti, attuali e futuri, permettendoci di risparmiare in un anno 530.000 tonnellate di CO₂**.

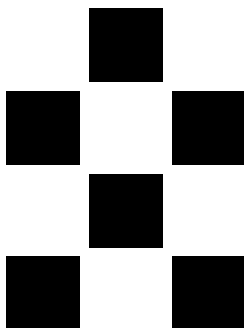
Per dare di più all'ambiente, a te e a tutti.

Iren. Energia viva.

Scopri di più su:  irenlucegas.it

*Per i già clienti e nuovi clienti domestici luce sul Mercato Libero senza costi aggiuntivi.
**Dato stimato in base ai consumi effettivi dei nostri clienti nel 2020.


luce gas e servizi



Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

Cultura.
Arte, Patrimonio,
Partecipazione.
Immaginiamo il futuro.

Persone.
Opportunità, Autonomia,
Inclusione.
Costruiamo il futuro.

Pianeta.
Conoscenza, Sviluppo,
Qualità di Vita.
Sosteniamo il futuro.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren


PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner


Rai Cultura


Rai 5


Rai Radio 3

LA STAMPA


**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Charity Partner



FONDAZIONE PIEMONTESE
PER LA RICERCA SUL CANCRO
ONLUS